

MUSEO PROVINCIAL DE LUGO (Rete di Musei della Deputazione di Lugo)

Al fine di riunire i beni del patrimonio culturale di Lugo, nel 1932, la Deputazione di Lugo ha deciso di creare il Museo Provincial de Lugo, volontà che si è materializzata, due anni più tardi, con l'apertura nel Palazzo di San Marco (sotto la direzione di Don Luis López Martí) di varie sale con materiale archeologico, storico, artistico ecc. fino ad allora disperso nelle collezioni private. Il continuo aumento di fondi y le limitazioni di spazio hanno reso obbligatorio, nel 1957, lo spostamento del museo nell'antico convento di San Francesco. Conservando tre ambienti di quest'antico cenobio (cucina, chiostro e refettorio), l'architetto di Vigo Don Manuel Gómez Román (1875-1964) ha progettato, utilizzando come base un progetto precedente di Durán Loriga, un nuovo edificio con l'aspetto di un palazzo galiziano. Il 1° marzo 1962 il Museo Provincial de Lugo è stato dichiarato Bien de Interés Cultural (bene di interesse culturale). Nel 1997 il museo è stato ampliato, in base al progetto dell'architetto González Trigo.

Progettato dall'architetto Pons Sorolla all'inizio degli anni 60 del secolo scorso, il giardino del museo costituisce uno spazio singolare che si distingue per il valore naturale e artistico. Per quanto riguarda il primo, ricordiamo, in particolar modo, due spettacolari alberi: una magnolia *grandiflora* sempreverde e un agrifoglio *variegata*, specie alle quali bisogna aggiungere aceri, pioppi ecc. Questo spazio è adibito a museo con la presenza di cinque opere di scultori galiziani e portoghesi. Inoltre, è di particolare interesse un vecchio *cruceiro* (calvario) di fattura popolare proveniente da Teixeira (Lugo), nonché un miliario proveniente da Franqueán (O Corgo) e il *Marco da Pedra Longa* (Sober).

PIANO TERRA

1. REFETTORIO: del XVIII secolo, con soffitto a volta a botte e pulpito di pietra conca. Ospita le collezioni di plastici di costruzioni tradizionali della provincia di Lugo.

2. CUCINA: (XVIII sec.). Di essa si distingue il singolare focolare di pietra conca con un vistoso camino in pietra. Accoglie utensili e arredamento della cucina tradizionale galiziana.

3. CHIOSTRO: (sec. XV-XVIII). Dichiarato *Bien de Interés Cultural* (bene di interesse culturale) nel 1931, nei suoi corridoi è esposta un'ampia e varia collezione di orologi solari (il più antico è del 1685), epigrafia romana (in are, targhe e miliari) e medievale, araldica, capitelli, sarcofagi, lapidi sepolcrali ed esempi di sculture in pietra di diverse epoche. Si distinguono, in particolar modo, i quattro frammenti di un baldacchino gotico provenienti da Santa María de Fragas (Campo Lameiro-Pontevedra) che riproducono delle scene del Nuovo Testamento.

3 (bis). Accesso all'antica sala capitolare: importante collezione di are votive romane, alcune dedicate a divinità indigene, e targhe di Paulo Fabio Máximo riguardanti la fondazione della città di Lugo, nonché due stele anepigrafiche discoidi (sec. IX-XI d. C.) provenienti da Castillón (Pantón).

Vestibolo: arredamento per riporre oggetti (stipi, scrittoio e cassapanca) dei secoli XVII-XVIII.

4-5-6. ARTE SACRA: pittura religiosa dei secoli XV-XX, soprattutto della scuola italiana e spagnola. Scultura romanica, gotica, rinascimentale e barocca. Croci processionali (secoli XVI-XIX) e reliquiari, pezzi in alabastro, rosari ecc.

7. ARTE PLASTICA E MUSIVA PROVINCIALE ROMANA: mosaici di Armañá e Batitales (III sec. d. C.) e diversi esempi di scultura romana dei secoli I-IV d. C., tra i quali si distinguono la stele di Crecente e quelle bifronti di Adai e Atán.

Scala di accesso al primo piano in stile neobarocco. Nel **vestibolo**, troviamo opere del grande scultore galiziano Francisco Asorey: *Offerta a San Raimondo* e *San Francesco*.

PRIMO PIANO

8. OREFICERIA ANTICA: importantissima collezione di torque, orecchini, bracciali e altri pezzi d'oro e d'argento, fondamentalmente dell'età del bronzo e della cultura dei castri.

9. PREISTORIA E ARCHEOLOGIA: occupa l'ala nord, quella est e quella sud del chiostro superiore. Esposizione di materiale archeologico della provincia di Lugo che va dal paleolitico alla romanizzazione.

10. NUMISMATICA E MEDAGLIE: monete dei secoli III a. C.-XX d. C. rappresentative delle diverse epoche storiche che ha vissuto la Penisola Iberica, nonché medaglie commemorative dei secoli XVIII, XIX e XX.

ARTE GALIZIANA

11. GIAIETTI E OREFICERIA: esposizione di giaietti di Santiago de Compostela (sec. XVI-XVIII) e di oreficeria popolare (come i caratteristici "rospi") del XVIII e XIX secolo.

12. PITTURA: ROMANTICISMO E REGIONALISMO. Artisti del XIX e XX secolo (J. Pérez Villamil, Dionisio Fierros, Leopoldo Villamil, Vaamonde, Román Navarro, Serafín Avendaño, Francisco Llorens, Quintás Goyanes, Seijo Rubio, Sotomayor, Manuel Abendela ecc.) rappresentativi dell'arte plastica galiziana di questo periodo. **Sculture** di artisti quali X. Pino, M. Picallo, Otero Besteiro e Bonome.

13. AVANGUARDIE STORICHE E DOPOGUERRA. Opere dei due artisti di Lugo Tino Grandío e Maruja Mallo, ma anche di Colmeiro e Castelao.

14. RAFFIGURAZIONI E ASTRAZIONI. Tendenze rappresentate da Alfonso Abendela, Felipe Criado, Sucasas, Blas Lourés, Luis G. Pacios, López Guntín e Raimundo Patiño.

15. ANTONIO FERNÁNDEZ, artista di Pontevedra che ha risieduto per vari anni ad Anticoli Corrado, località italiana molto presente nelle sue opere di tipo realista, in cui predominano i temi paesaggistici e la preoccupazione per la luce e il colore.

16. XULIA MINGUILLÓN, quest'artista di Lugo è stata la prima donna, nel 1940, a ottenere una prima medaglia nelle Exposiciones Nacionales de Bellas Artes con la sua opera più singolare *A escola de Doloriñas*.

17. XESÚS R. CORREDOIRA, pittore di Lugo, discepolo di Plá, Zuloaga e Sorolla, che presenta anche l'influenza de *El Greco*, evidente in molte delle opere esposte.

18. SCULTURA: Opere di Puchades, Picallo e una serie di scene popolari di Xosé M.^a Acuña.

19. MAIOLICHE DI SARGADELOS: importante collezione delle ceramiche realizzate nelle quattro fasi della Real Fábrica de Sargadelos (Cervo-Lugo) nel XIX secolo.

20. CERAMICA E VETRO: esempi di ceramica dorata (Manises, Muel), smaltata e dipinta (Talavera, Puente del Arzobispo) e stampata ("La Cartuja", Cartagena). **Vetri e cristalli** della fabbrica de "La Granja" di San Ildefonso.

21. SALA ROMANTICA: ARTI DECORATIVE E RITRATTI: sala in cui sono esposti pezzi di arti decorative e di vestiario, nonché ritratti realizzati da Esquivel, González de la Peña, Tissot, Pardo Reguera, Balaca e i Madrazo.

22-23. ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA. Pittura dal barocco alle avanguardie del XX secolo, rappresentata da opere di artisti quali Peter Roos, Carlos de Haes, Álvarez Dumont, Nicolás Soria, Gonzalo Bilbao e Cruz Herrera. Scultura del XX secolo: Ignacio Veloso, José Fioravanti e Otero Camps, tra le opere esposte si distingue la *Pietà* di Torre-Isunza. Molte di queste opere sono state depositate dal Museo Nacional del Prado e dal Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía.

24-25-26-27. ARTE GALIZIANA: DISEGNO E INCISIONE. All'ingresso dello spazio riservato a questo tipo di arte sono esposte varie sculture di autori galiziani. Successivamente troviamo l'esposizione collettiva dedicata ad artisti galiziani contemporanei con opere di disegno e incisione, nonché sale monografiche dedicate a Castelao, Prieto Nespereira e Castro Gil.

28. LUCERNE. Donate da Don José Varela Dafonte, si tratta di un'interessante e curiosa collezione di lucerne di diverse epoche (sirio-palestinesi, ellenistiche, romane, bizantine e islamiche), collocate storicamente tra il 2300 a. C. e il XV secolo d. C.